

PISTOIA. Il saggio di Enzo Gualtierio Bargiacchi dal titolo "La Relazione di Ippolito Desideri fra storia locale e vicende internazionali", pubblicato su Storia locale nel febbraio 2003 (con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio), ha riscosso un notevole successo negli ambienti specialistici di studi orientali e di storia delle esplorazioni, sia a livello di singoli studiosi che di istituzioni (università, Società di studi geografici, Società geografica italiana, Istituto geografico militare, Museo nazionale d'arte orientale, Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente).

Questo lavoro segue nel corso degli ultimi tre secoli le vicende dell'opera, nascosta e dimenticata, di un grande precursore degli studi sul Tibet e sul buddhismo in parallelo con i complessi avvenimenti della storia della penetrazione occidentale in Asia. La riscoperta e la prima parziale pubblicazione di questa opera offre un ampio spaccato dell'ambiente culturale fiorentino e toscano fra Ottocento e Novecento, caratterizzato da una grande fecondità di studi: gli studi orientali in Italia nascono e trovano fertile terreno proprio a Firenze, città che è anche luogo di raccolta all'epoca dei maggiori geografi nazionali. Questa epoca, nelle sue fasi finali è ricordata da Fosco Maraini nel suo libro di memorie.

Da ciò risulta evidente l'interesse del Gabinetto Vieusseux, non solo per ricordare un periodo di grande splendore della città di Firenze ma anche perché, avendo costituito il Vieusseux-Asia con l'acquisizione della preziosa biblioteca e delle fasciose fotografie di

Un saggio di Bargiacchi su Desideri protagonista al Gabinetto Vieusseux

Fosco Maraini, trova l'argomento delle vicende esplorative del Tibet di suo naturale e specifico interesse. Così in collaborazione con la Società di studi geografici organizza questa prima iniziativa sul tema, dal titolo "Viaggiatori italiani in Tibet" che si terrà, nella sala Ferri di palazzo Strozzi, martedì 18 gennaio alle 17.

Con il coordinamento di Adriana Boscaro si succederanno tre relazioni. Enzo Gualtierio Bargiacchi con "Ippolito Desideri e la scoperta del Tibet e del buddhismo nel primo Settecento" illustrerà la straordi-

naria avventura di quel precursore, il missionario gesuita pistoiese, che per primo visitò l'intera area tibetana, ne studiò la lingua e scoprì il pensiero profondo, lasciando una mirabile descrizione che rimase sepolta negli archivi per secoli (se fosse stata conosciuta prima - disse Fosco Maraini - oggi si parlerebbe di Desideri come «d'un Marco Polo, d'un Cristoforo Colombo dello spirito»).

Paolo Marrassini con "Gli studi orientali a Firenze tra Otto e Novecento" tratterà di quel periodo a cavallo dei due secoli che vide il grande splen-

dore della ricerca sui temi orientali intorno all'Istituto di studi superiori, poi università di Firenze.

Erberto Lo Bue parlerà de "Il contributo di Fosco Maraini alla conoscenza della cultura tibetana nel primo Novecento". Fosco Maraini partecipò, negli anni Trenta e Quaranta, a due spedizioni in Tibet di Giuseppe Tucci, che può essere considerato il maggior tibetologo dell'occidente, e ne riportò non solo quelle immagini bellissime ed esplicative che tutti conoscono, ma anche l'affascinante descrizione di Segreto Tibet, libro uscito in più edizioni italiane ed in numerosissime traduzioni in molte lingue straniere.

IL TIRRENO

Mercoledì
12 Gennaio 2005

VII



IL TIRRENO PISTOIA

Redazione 057397791
Numero verde 800012201
(ore 10,30-13 e 15-20)
Fax 057332409
e mail istoia.it@iltirreno.it